

FILO DIRETTO: quartieri.bo@ilcarlino.net

VENERDÌ scorso si è svolta presso il liceo Fermi un'assemblea di istituto che ha avuto come tema un fatto di attualità molto grave accaduto in Russia, di cui i principali mezzi di comunicazione fino ad oggi non hanno parlato. Il 4 dicembre sono stati sequestrati dalla polizia 11 dischi dell'archivio informatico del Centro Memorial di San Pietroburgo. Venti anni di lavoro storico sugli anni del Terrore sovietico sono stati requisiti nella sede della storica Ong fondata nel 1989, che si preoccupa di mantenere viva la memoria dei crimini staliniani. E' un fatto che ci ha scosso profondamente perché, grazie allo studio che stiamo conducendo sul totalitarismo sovietico, ci sentiamo partecipi del lavoro di ricerca che Memorial conduce e quindi coinvolti in que-



Dialogo fra i banchi

Rubrica a cura di
Bologna Rifà scuola

Inviato lettere e quesiti a:
info@bolognarifascuola.it fax. 051/6492086

REC

A rischio l'archivio della memoria sugli anni del terrore staliniano

sta triste vicenda. Nei suoi archivi infatti sono contenuti migliaia di nomi, di testimonianze e storie delle vittime del terrore, che rischiano di scomparire a causa del sequestro. Con la perdita di questo importante archivio storico sarebbe come se tutto quello che queste persone hanno vissuto (e che abbiamo studiato) non fosse mai accaduto.

I libri di storia parlano del terrore staliniano, ma le testimonianze dirette, raccontate da chi lo ha vissuto in prima persona, contengono un messaggio che giunge direttamente alle nostre coscienze. Per questo è gravissimo quel che è avvenuto. Anatolij Razumov, responsabile del progetto di ricerca 'Nomi restituiti', collegato telefonica-

mente al termine della mattinata, ha insistito sul ruolo che la memoria 'privata' del periodo del terrore ha svolto in contrasto con la memoria 'pubblica' che non ha mai parlato di quei fatti. Razumov ha anche affermato che è necessario giungere ad una memoria nazionale in cui far incontrare e riconoscere le due memorie. Anche per noi è essenziale mantenere vive le storie delle vittime e mettere in evidenza i comportamenti straordinari di chi ha opposto al totalitarismo il proprio spirito critico e la propria responsabilità morale. Ecco perché abbiamo firmato l'appello di denuncia della censura subita da Memorial che consegneremo all'ambasciata russa in Italia. Potete trovare l'appello sul sito www.gariwo.net.

Alberto Mauceri,
studente del liceo Fermi